

Il progetto pilota è frutto di una collaborazione tra istituzioni e volontariato

Ospedale a casa per 15 bimbi

In sei mesi risparmiati 30 mila euro per assistenza e cure palliative a domicilio

Lara Zani

PORDENONE

Centoquarantatrè accessi a domicilio in meno di sei mesi, per un risparmio in termini economici per l'Azienda ospedaliera che sfiora i 30mila euro. Ma il vero bilancio, quando si parla di malattie pediatriche, è quello che misura il miglioramento della qualità della vita dei piccoli e delle loro famiglie: è il caso del progetto pilota inaugurato meno di sei mesi fa per offrire assistenza e cure palliative a domicilio ai bambini affetti da patologie croniche e non.

A fornire i primi dati è la pediatra Lucia De Zen, responsabile del servizio, dopo che il progetto è stato scelto come destinatario delle offerte che saranno raccolte con il concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia. «Il progetto nasce dall'idea di lasciare il

bambino nella sua casa quanto più sia possibile - spiega -. È stato pensato inizialmente per i piccoli pazienti oncologici e in seguito esteso a tutti i bambini affetti da patologie croniche non guaribili. Abbiamo iniziato nel mese di giugno, con due medici a tempo parziale e un'infermiera appositamente formata che dedicano la mattinata, dalle 8 alle 14, alle visite a domicilio».

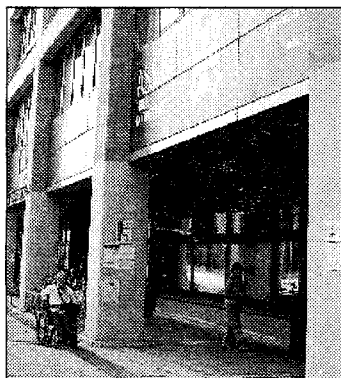
Attualmente i bimbi seguiti sono 15, dei quali cinque oncologici, ai quali se ne aggiungeranno presto altri cinque: in tutto venti pazienti sul territorio che rappresentano, commenta il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Luciano Zanelli, «una sorta di reparto sul territorio».

Accanto al miglioramento della qualità della vita dei piccoli, importante è anche il risparmio economico: secondo dati dell'Ospedale Gaslini

di Genova, una giornata di day hospital per bimbi affetti da queste patologie costa al sistema sanitario 350 euro, contro i 150 di un intervento domiciliare. Un risparmio di circa 28mila euro che è corrisposto a una riduzione del 65 per cento degli accessi in Pediatria.

Il progetto è il frutto di una collaborazione tra istituzioni e mondo del volontariato, con in prima linea l'Associazione italiana contro le leucemie, l'Azienda ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» e l'Ass6 del Friuli Occidentale. L'iniziativa ha avuto una spinta decisiva dalla raccolta di circa 18mila firme promossa da Omar Leone della Fondazione Maruzza, padre del piccolo Edoardo, scomparso a tre anni senza aver potuto realizzare il sogno di vivere i suoi ultimi giorni tra le mura domestiche.

© riproduzione riservata



ASS La sede dell'Azienda sanitaria

VISITA

Un medico pediatra mentre visita un bambino. Le cure a domicilio fanno risparmiare i bilanci della sanità pubblica.

PEDIATRIA

Ridotti del 65%
gli accessi